L'onorevole Canevari ha facoltà di svolgerlo.

CANEVARI. Il mio emendamento differisce da quello proposto dall'onorevole Fontana, in quanto l'onorevole Fontana nel secondo comma ha aggiunto le parole: « ai fini dell'incremento della produzione » per gli scopi accennati dallo stesso proponente, onorevole Fontana.

La Commissione ha discusso molto su questo articolo; io ricordo che, in Commissione, dopo diverse sedute, in una seduta alla quale è intervenuto anche l'allora ministro di agricoltura, onorevole Maury, si è venuti ad un accordo raggiunto da quasi tutti i rappresentanti dei diversi gruppi, nel senso cioè di riconoscere l'importanza del fattore sociale ai fini che la legge si proponeva.

Ora bisogna ricordare che dopo quella modificazione, i giornali, specialmente rappresentanti interessi di quella parte (degli agrari) hanno fatto attorno a questa modificazione una serie di pubblicazioni contrarie.

Si è voluto lasciar credere, così come ha tentato di fare credere l'onorevole Fontana, che questa proposta avesse un carattere demagogico.

Questa parola è usata molto sovente dall'onorevole Fontana in questa Camera! L'interesse sociale, non può essere trascurato, e questo si ritiene non soltanto da noi socialisti, ma anche da altri deputati di diversi settori della Camera (e nella Commissione dopo una lunga e spassionata discussione si è raggiunto l'accordo tranquillo su questo punto)...

Una voce a destra. Non unanime.

CANEVARI. Sembra dunque che l'interesse sociale possa essere almeno paragonato all'incremento della produzione.

Noi abbiamo un articolo che stabilisce che non si potrà provvedere all'espropriazione e alla ocupazione temporanea o ad altra forma di concessione considerata dalla presente legge, unicamente per soddisfare le richieste di cooperative, di Società, di enti, ma che si potrà provvedere a queste concessioni « coi terreni rustici di proprietà pubblica e privata suscettibili di bonificamento agrario e di colonizzazione interna ».

Ci sembra che in questo articolo, con questa dizione, ci siano tutte quelle condizioni che premuniscono dalle esagerazioni nell'applicazione della legge stessa.

La proposta dell'onorevole Fontana « ai fini dell'incremento della produzione » è stata unicamente voluta per togliere ogni valore alla ragione di interesse sociale, ragione che era stata riconosciuta dall'intiera Commissione.

Insisto quindi nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Corgini:

« *Al primo comma togliere le parole:* d'interesse sociale, o ».

L'onorevole Corgini ha facoltà di svolgerlo.

CORGINI. Avevo presentato il mio emendamento quando ero a conoscenza soltanto del disegno di legge di iniziativa ministeriale. Con l'emendamento Fontana mi accorgo che il contenuto dell'articolo 1º è sensibilmente, fortemente, migliorato, non tanto però da rendermi sodisfatto.

Le ragioni di questo mio scontento non le espongo, ma sono quelle che sono state anche già dette da valenti e competenti oratori.

Ad ogni modo, pur rinunziando a svolgere il mio emendamento, lo mantengo, intendendo, con ciò, affermare il principio che la legge deve ubbidire esclusivamente alle finalità della produzione, intimamente connesse con quelle della pace sociale.

PRESIDENTE. Segue l'emendamento dell'onorevole Troilo:

« *Nel terzo comma dopo le parole:* da determinarsi nel regolamento, *aggiungere le parole:* tenendo conto delle speciali condizioni di ciascuna provincia ».

L'onorevole Troilo ha facoltà di svolgerlo.

TROILO. Io avevo proposto l'emendamento all'articolo del disegno di legge ministeriale senza conoscere ancora l'emendamento, che era stato presentato dal collega Fontana e dal collega Giavazzi.

Ora io dichiaro di accettare tale emendamento, e prego i colleghi di volere aggiungere al loro emendamento le parole « tenendo conto delle condizioni speciali, di ciascuna provincia », e nel fare questa proposta, io sono mosso dalle prime parole della stessa relazione del collega Drago: « La secolare questione del latifondo non consente unità di soluzione nel luogo e nel tempo, ecc. » e poi soggiunge: « Niente soluzioni fisse, programmatiche, dunque, ma necessità di adattamento alle condizioni naturali ». Ora, dopo queste parole eloquentissime della relazione del collega Drago, io non credo di dover illustrare il mio emendamento.

Noi facciamo una legge, per la quale io debbo confessare che sono molto scettico che